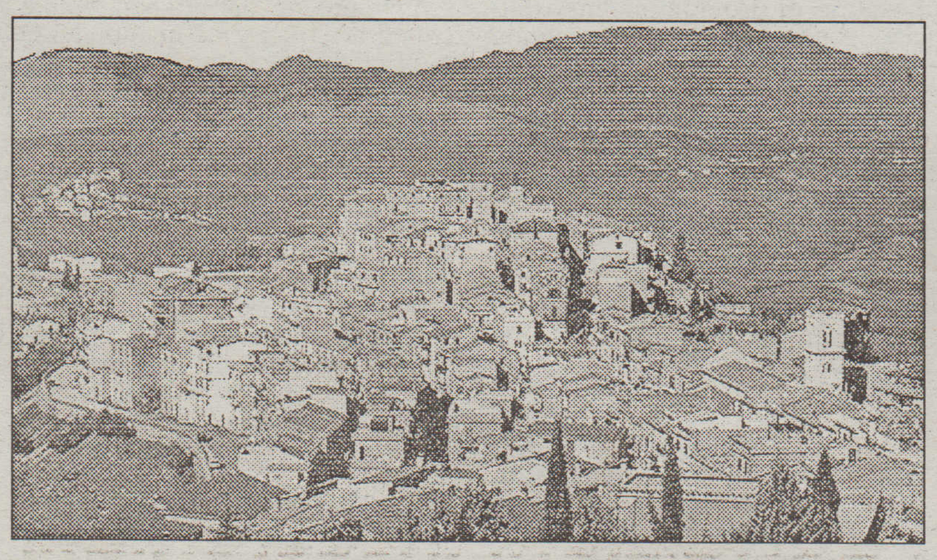
Montorio, Guidonia e Palombara

Lettere al Direttore

MONTORIO ROMANO
Rinviato a giudizio il Sindaco

Caro Direttore,
a Montorio si dice "U tempu è galantomo" e così è.
Ricorderai bene (perché noi che non siamo invalidi, abbiamo buona memoria) quando sei anni fa, ricevesti una telefonata arrogante dal sindaco di Montorio Romano tale Fausto Fioravanti, che ci minacciò perché si sentiva leso per quanto da Noi pubblicato sul suo modo di gestire, il Comune di Montorio.



In un piccolo paese ci conosciamo tutti e non è difficile sapere chi sono certi individui. I nodi vengono sempre al pettine, chi scrive sa attendere e piano piano conterà tutti quei nodi che hanno caratterizzato la vita del Fioravanti. Cominciamo dall'ultimo in ordine di tempo. Il giorno 07/04/97 Il G.I.P. del Tribunale di Roma Dr. De Luca Comandini, P.M. Armati, ha rinviato a giudizio per abuso d'ufficio art. 323 c.p. il sindaco Fausto Fioravanti, il Cons. Com. Assessore all'Urbanistica arch. De Paolis Angelo, il progettista arch. Trenta Luigi, e la proprietaria dell'immobile Annamaria Fioravanti. Oggetto del processo una costruzione non conforme al P.R.G. e gli stessi dovranno comparire il giorno 15/07/97 davanti alla 2° sez. penale del tribunale di Roma.
Ma le gesta di questo sedicente avvocato, non finiscono qui perché egli che infatti ha collezionato un folto numero di denuncie e querele, (minacce, ingiurie, omissioni etc.) Non va trascurato il fatto che egli è uno dei tanti invalidi civili che entro il primo aprile avevano l'obbligo di presentare l'autocertificazione per l'invalidità civile, essendo come tale stato assunto alla Regione Lazio. Sarà vero invalido? Seguiremo l'evolversi delle vicende e con il Tuo assenso informeremo i lettori. E' ora che questi presuntuosi tornino al loro posto prima che i danni, che hanno causato e causano, diventino irreparabili.

MarVen

Guidonia
Nosocomio di Martellona

Il complesso di proprietà della Congregazione religiosa delle "Suore Ancelle della Divina Provvidenza-Opera Don Uva" e Ospedale Psichiatrica di Martellona, è stato oggetto, nei giorni scorsi di proteste su presunte mancanze rilevate all'interno del Nosocomio, che ospita centinaia di pazienti. I tantissimi dipendenti che lavorano all'interno della struttura non hanno nascosto la loro sorpresa di sentirsi precipitati nell'occhio del ciclone. Essi dicono che le lamentele non rispondono a verità. La delegazione del "Telefono viola", recatasi sul posto, su autorizzazione della stessa Direzione del Nosocomio ha fatto presente che "non sono state attuate in alcun modo le linee guida della Regione Lazio per la chiusura degli ospedali psichiatrici e non vengono realizzati i programmi di riabilitazione". Il direttore sanitario afferma che l'ospedale è in regola per quanto riguarda l'applicazione della delibera regionale del gennaio di quest'anno relativa al superamento dei manicomi. Sulla polemiche su pazienti in regime di contenimento si precisa che si tratta di persone, per un numero limitatissimo di casi, in gravi condizioni: cerobropatici con disturbi di comportamento e autolesionismo, che abbisognano di protezione da loro stessi. Protezione assicurata su tutto l'arco delle ventiquattro ore, e con ogni paziente affidato ad un infermiere. Sono solo venti poi i disabili gravi, mentre il resto dei pazienti sono liberi di uscire. Infatti altre ispezioni hanno potuto constatare le condizioni umane e corrette della Direzione e di tutto il personale e come le scelte obbligate per pazienti a rischio non hanno mai superato i limiti imposti dalla loro malattia.

PALOMBARA
Ci vediamo in piazza

Circa trent'anni fa sono arrivata a Palombara per la prima volta. Era un tardo pomeriggio di settembre, quando l'estate allunga le sue braccia per donare quel piacevole tepore che ti fa indugiare all'aperto. Risalendo dallo "stradone", non facevo che stupirmi di fronte allo spettacolo della campagna romana che giaceva beata sotto gli ultimi raggi del sole, sullo sfondo la incoronava il profilo scuro di Roma. Per chi abita in altri luoghi, quel nome Roma, ha un'eco magica, è un richiamo di altri mondi, di potenza: ancora non sapevo che la civiltà moderna si è curata di cancellare molto di quel fascino, ancora non lo avevo scoperto e progettato percorsi turistici, che avrei fatto nei giorni seguenti.
Forse ansimante per la salita, arrivai in piazza. Subito mi meravigliò che ci fosse tanta gente, pensai a qualche sagra paesana, non ero abituata alla vita di piazza, ma in seguito capii che quello era stata una presentazione ufficiale.
A Palombara, come in molti piccoli centri limitrofi, la piazza rappresenta l'anima della comunità, qui trovi sempre qualcuno pronto a farti compagnia e a scambiare quattro chiacchiere. Ognuno offre il proprio repertorio di conoscenze, ma la massima disponibilità ad ascoltare l'altro. Ci sono argomenti che vanno per la maggiore e che risultano sempre graditi e sono comuni a più persone: il calcio, la campagna, la politica, la caccia... il fatto del giorno. Alcuni gruppi prediligono dei punti fissi, ma la passeggiata ha un percorso ben definito che ha solo una variante stagionale: il tempo più o meno favorevole può far allungare il tragitto fin sotto San Biagio o, se c'è vento freddo, ci si ripara spostandosi lungo lo stradone.
Mi piace chiamare la piazza "centro di aggiornamento" perché qui ci si può aggiornare sulle vicende familiari dei palombaresi, vicende belle o brutte trovano qui terreno fertile e crescono arricchendosi di coloriti ricami, ma senza malizia, così come si fa in una grande famiglia.
Le neo-madri portano orgogliose i figli nella prima passeggiata e gioiscono nel ricevere ripetuti e sempre ben accetti complimenti. Cosa dire poi delle "giovani coppie" che tenendosi orgogliosamente per mano sfoggiano la nuova unione, e con gli occhi brillanti esprimono la gioia della conquista, chiedendo agli altri di partecipare alla loro felicità.
Nulla sfugge alla piazza, dal vestito nuovo, alla ritrovata amicizia tra chi un tempo non si salutava. Questo grande palcoscenico accoglie tutti e tutto, ma proprio in questo suo aprirsi alla gente, il paese continua a vivere insieme, a parlare, a confrontarsi, offrendo compagnia ed aiuto a chi ha bisogno, anche di una chiacchiera fittizia, che tuttavia fa sentire di non essere soli.
Peccato che molti giovani preferiscano prendere l'automobile ed uscire, perché il paese -dicono- non offre nulla. Speriamo che con il passare del tempo capiscano che questa ricchezza di umanità solo il paese la può offrire ed è una ricchezza da salvaguardare.

Anna Maria Alboni

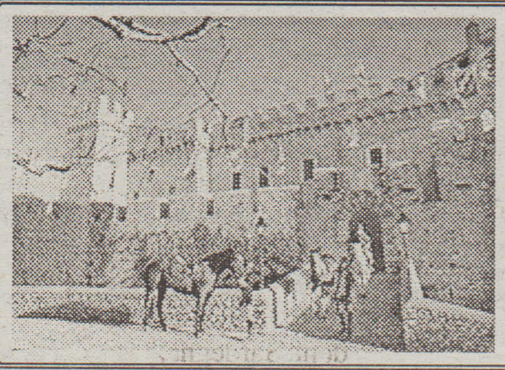
DA PALOMBARA
Disco verde per l'Ospedale

Sono fugate del tutto le ansie e le preoccupazioni che non tanto tempo addietro serpeggiavano nel capoluogo della Sabina romana per quello che si poteva definire l'incerto futuro dell'spedale San Salvatore. Infatti alla sentita speranza nutrita dai cittadini palombaresi, ai quali si sono col tempo aggiunti quelli di tutti i comuni che costellano il vasto territorio compreso nell'area nord-est, mirante ad ottenere la ripresa dei lavori di completamento del nosocomio, si era improvvisamente inserito un ostacolo che poteva seriamente comprometterne la realizzazione .
Giustificati i risentimenti che dalle forze politiche e sindacali si sono, con l'occasione, immediatamente avuti. E' seguito un periodo di tregua rivelatosi dopo non molto fruttuoso, dal momento che notizie rassicuranti sul domani dell'ospedale, fornite da fonti attendibili, assicuravano che lo stesso sarebbe stato potenziato con sostanziali miglioramenti in tutti i settori. Restava, però, il fatto che il ricordo delle previsioni ed i programmi espressi dal dr. Mario Cirilli, in veste di direttore generale dell'Asl RM G, nel corso di una pubblica manifestazione, per quanto concerne un assetto definitivo da dare alla situazione sanitaria della zona, non avevano ricevuto il consenso unanime dei più soprattutto perché mancanti le prove ufficiali del ritorno alla normalità.
"Ora, -ci ha detto il prof. Mulieri, primario chirurgo del San Salvatore, non c'è che lavorare con serietà ed entusiasmo affinché la nostra attività ospedaliera sia sempre maggiormente apprezzata." Ed ha aggiunto: "Il nuovo piano di ristrutturazione è stato approvato ed è per questo che c'è da andare avanti ottimisticamente, sospinti dal desiderio di costruire insieme un qualcosa di fondamentalmente sano come lo è quello che riguarda la salute di tutti indistintamente."
Da quando ci è dato di apprendere, i sindaci del comprensorio hanno chiaramente espresso la loro completa soddisfazione per il raggiunto superamento di ogni ostacolo nel delicato settore sanitario.

Nozze d'argento Gasbarri-Ricci



Con un ricco pranzo, consumato presso l'accogliente quanto piacevole ristorante "Lorenzo allo scapicollo" a Monteflavio, la sig.ra Terzilia Gasbarri e il coniuge sig. Nino Ricci, hanno voluto felicemente ricordare il loro venticinquesimo di matrimonio. Un centinaio gli invitati hanno festeggiato i cortesi e sempre entusiasti sposi che, seguendo una simpatica tradizione hanno... "sezionato" una speciale torta per poi lasciarla distribuire agli allegri partecipanti al festoso simposio. Tra i presenti ricordiamo: la sig.ra Bucur Stela (della Romania), e Renato Franceschini, l'avv. Travarelli Ettore e parenti, il dr. Cesta e sig.ra Anna; Cherubini Pietro e sig.ra Vincenza; Cherubini Gualtiero e sig.ra Flora; il prof. Giacomelli Guido e sig.ra Tonina; il prof. Ricci Giordano e sig.ra Marisa; Ricci Angelo e sig.ra Lucia con i figli Flavia, Roberto, Valentina e Laura; Granati Francesco e sig. Antonietta; Gasbarri Luigi e sig.ra Elide; Ugolini Dino e sig.ra Liliana; Gasbarri Bruno e sig.ra Velia, con i figli Alessandro, Manuela e Giancarlo; Gasbarri Armando, fratello della sposa; la sig.ra De Luca Domenica in Gasbarri, madre della sposa; il sig. Alivernini Nino e sig.ra e ancora molti altri, tra amici e parenti.
Agli sposi, felicissimi, che non hanno fatto seguire al pranzo il consueto viaggio di nozze, per ... avvenuta scadenza dei termini, un mare di felicitazioni.



RISTORANTE
Castello degli Orsini di Nerola
MEETING - CONGRESSI - RICEVIMENTI - FESTE
aperto tutto l'anno
CASTELLO DEGLI ORSINI ... STORICI EVENTI
Tel. 0774/683480 - Fax 0774/683479



SPORT

CALCIO

Real Montorio - Palombara 0 - 0

Montorio Romano: Gianbernardini, Borgia, Podda, Borgias, Celani, Bielli, Paganelli, Cruciani, Ferraiuolo, Busti, Diddoro, (all. Milani). (A disp.: Gullo, Lelli, Boccabella, Moschetti, D'Agostini).
Palombara: De Angelis, Gilardi, Massimi F., Zappalà, Bonifazi, Facchi F., Facchi G., Miele, Bassano, Giacomobono, Massimi G. (all. Brunaccini). (a disp.: Cecconi, Butti, Anniballi, Coccia, Antinelli).
Arbitro: sig. Di Giacinto di Albano Laziale.
Un pareggio fuori casa è un lusso non da tutti. Ma se servono punti perché non c'è più tempo per recuperare, portar via da una partita un punto invece che tre diventa una cosa seria, che avvilisce, oltre tutto; che sgomenta giocatori, tecnici, dirigenti e pubblico. Tutti, insomma. Soprattutto, poi, se la settimana prima si è arrivati al punto di crivellare letteralmente una squadra che comanda da tempo la classifica. Questo discorso lo si fa stando dalla parte degli ospiti per quella che è stata la loro penultima trasferta. Questo è, infatti, avvenuto col Sant'Angelo, al "Torlonia" dove i rossoblu non furono eccelsi ma, intanto, dominarono l'incontro dettando legge a volontà. Che nel girone di ritorno si stia ripetendo quello che si è fatto all'andata, sembra divenuta una regola. Che, però, resti tale anche quando il campionato è prossimo a chiudere i battenti, non ci sembra cosa alla quale ci si possa adattare, restando a commentare un pareggio con la tranquillità che può suggerire un incontro tra "Pulcini".
Ma è un fatto che gli incontri sono tanti quanti i risultati.
Né può consolare che di tiri in porta se ne fanno e la palla non entri per un soffio. Com'è stato con Bassano al primo minuto, seguito nel battersi senza stringere, da Giorgio Massimi per un Gianbernardini super. Provvidenziale, poi, il tocco di Gilardi che nega a Busti il piacere completo.
Procedendo (al 32') troviamo un formidabile Giacomobono al quale per poco viene negata la possibilità di segnare come fu all'andata, appena due giorni meno di quattro mesi or sono.
Dopo l'intervallo, Moschetti entra per Paganelli e un contropiede di Busti non fa certo brivido. Ancora un scambio nei padroni di casa. Se ne va Ferraiuolo per Boccabella e per gli ospiti Butti rimpiazza Massimi. Gianbernardini (26') azzerra poi un gran tiro di Miele, mentre D'Agostini prende il posto di Cruciani. Zappalà (al 37') arrotonda nel mancare il bersaglio. D'Agostini, con un riuscito contropiede, prende poi il palo di De Angelis e Giacomobono rincara la dose sbagliando o, meglio, indovinando a tirare e sbagliando nel non evitare l'intervento del numero uno dei padroni di casa. Che dire, poi, di Butti che sbaglia col portiere fuori causa? Molta sfortuna, per i rossoblu, ma anche qualcos'altro, che purtroppo non manca ogni volta che sarebbe bene che fosse presente. Naturalmente parliamo di grinta, di forma, di robustezza d'urto. Tutto quello, insomma, che fa riportare a casa tre punti tondi tondi.

Alberto Pompili

6° Trofeo Militia

Nei giorni 19 e 20 aprile 1997, le splendide sale del Castello di Rocca Sinibalda, presso Rieti, apriranno i battenti per ospitare la sesta edizione del Trofeo Militia, attualmente riconosciuto come il più tradizionale ed esclusivo appuntamento italiano di Giochi di guerra e di simulazione. La manifestazione, com'è ormai consuetudine, vedrà la partecipazione dei migliori giocatori da competizione che si daranno battaglia per la conquista del prestigioso titolo di campione italiano di Wargame "Antico" (categoria Armati).
E' inoltre in programma un importante torneo di Warhammer arbitrato dagli inglesi Jake Thorton e Steve Anastasof, personaggi di spicco della Games Workshop.
Per l'occasione verranno anche allestiti numerosi Tavoli dimostrativi con esperti animatori che saranno a disposizione del pubblico per spiegare cos'è un wargame napoleonico, rinascimentale, fantasy, ecc. Su questi stessi tavoli i visitatori potranno giocare gratuitamente utilizzando gli "eserciti di piombo" messi a disposizione dall'organizzazione. Anche gli appassionati dei giochi di guerra in scatola e su computer avranno comunque grandi spazi a loro dedicati. Da non perdere è la mostra-mercato dove i visitatori potranno trovare tutte le ultime novità in fatto di soldatini, riviste, libri e gadgets legati al fantastico mondo dei giochi di guerra.
Il Trofeo Militia è dunque un appuntamento che un appassionato di storia, di modellismo, o di giochi non può certo lasciarsi sfuggire.
La manifestazione rimarrà aperta al pubblico Sabato 19 e domenica 20 aprile dalle ore 10.00 alle ore 18.00

LA LEGGE DEL CAMPO

L'assistente arbitrale detto "quarto uomo"

Noi quando eravamo giovani, non avevamo la certezza che una gara di calcio potesse esser goduta dall'inizio alla fine, a prescindere dalle condizioni atmosferiche, molto, alle volte inclementi.
Accadeva, infatti, anche se raramente, che un arbitro si infortunasse o si sentisse improvvisamente indisposto, per far cessare una gara e rinviarla "Sine Die", annullandone il risultato, logicamente, fino a quel momento conseguito, nel "Terreno di giuoco".
Oggi, da qualche anno, memori di tali esperienze accidentali, ma, negative anche dal punto di vista dello spettacolo, si è ricorso ai ripari, cioé al quarto uomo: al quarto assistente arbitrale che in ogni caso, previo ordine e precedente designazione dell'Organo Tecnico, può sostituire il direttore di gara indisposto improvvisamente o accidentato, fatta salva diversa disposizione dell'O.T. Superiore che a sua insindacabile scelta potrebbe già fin da dieci giorni prima, disegnare, in caso di incidente in oggetto, il guardalinee, assistente arbitrale n° 1, cioé per precisione, quello che occupa il campo per destinazione lungo le panchine e, solo, in casi estremi l'assistente n° 2, se lo stesso organo tecnico lo ha precedentemente stabilito, mentre avverrebbe una sostituzione nello scambio dei ruoli, per cui l'assistente potrebbe divenire nelle sue funzioni il quarto uomo e viceversa mentre uno dei due potrebbe prendere in mano la Direzione della gara. Questa innovazione, nata dalle esperienze passate, si comprende che è una cosa fatta bene, perché impedisce in sostanza la ripetizione di una gara, evitando disagi agli stessi giocatori e spese superfluo, specie per alcune società "piccole" di città non popolose.
Noi ci auguriamo che tale criterio possa essere, in futuro, esteso anche ad altre categorie di campionati, almeno nelle "Finali".
Il ruolo infatti del quarto "uomo" - così male chiamato- ha molti compiti che riassumono: a) compiti burocratici (Prima, Durante e Dopo la gara)- controllo dei palloni, che siano regolari nel peso, nella pressione e nello involucro; b) verifica dell'equipaggiamento dei giocatori; c) comunicazione ad altro assistente se c'è qualcosa che non va (anche in panchina -dirigenti- allenatori oltremodo agitati o scomposti), per cui il guardalinee con segno convenzionale con la "Bandiera" ne dà comunicazione all'arbitro... che prenderà i provvedimenti del caso. In una gara sono, sempre indispensabili due guardialinee.
Inoltre il "quarto uomo" collaborerà con l'arbitro in tutte le altre richieste di assistenza. Egli, inoltre, dandone preavviso alla Terna arbitrale a fine gara, potrà redigere per l'organo tecnico un verbale a parte, illustrando tutti i fatti (e disfatti senza commenti) sfuggiti all'arbitro e agli altri due collaboratori..., ma, a questo punto, mi sorge spontanea una legittima domanda che, per carità di Patria, scrivo in corsivo: Perugia-Napoli: l'arbitro Marcello Nicchi di 45 anni! Il giocatore Rapayic del Perugia sigla il pareggio con un eclatante chiaro colpo di mano non rilevato dall'arbitro a pochi metri dall'azione, forse perché coperto, ma, gli assistenti dalla parte opposta in quale mondo dei sogni volavano in quel momento? Nessuno ha visto, nessuno ha detto; anzi il povero e solo arbitro ha consultato (cosa insolita), ma "necessitas non habet legem", lo stesso autore Rapayic del goal: risposta: ho segnato col volto!!!...

Ecco questi fatti, nell'arbitraggio, sono e si possono senz'altro evitare che altrimenti, poi, sono giuste le contestazioni e per lo meno fondate se non rispettiamo il sommo poeta quando afferma: "a nulla vale lo molto imparare, senza lo ritenerlo, averlo appreso".... a buon intenditor... poche parole... e allora? Io penso che a 45 anni suonati per un arbitro anche se di bello e robusto aspetto deve suonare l'ora della ritirata.
E' bene smettere, prima d'essere dismesso!

A.B. Valentino Arcidiacono

Brevi di sport

BASKET-SERIE C/1
Una "Libertas" Contigliano con soli sette giocatori a referto, cede nel finale per 70 a 83 alla quotatissima S.Maria degli Angeli di Assisi. Dopo un primo in vantaggio per 41 a 36 la "Libertas" ha combattuto punto a punto fino a quando, per l'uscita di Schifi, Cattani e Aligeri, non è rimasta in quattro a poco più di due minuti dal termine. Ancora un rinvio per la salvezza matematica, quando mancano soltanto tre turni al termine del campionato con la "Libertas" impegnata in trasferta a Scauri: 26 punti contro 20.

BASKET-SERIE C
Una "Città Futura" grintosa ed in qualche caso anche scorretta ha messo alla frusta un'"Avar Black Panthers" forse eccessivamente convinta dei suoi mezzi. Battaglia fino alla fine con il risultato di 68 a 63, dopo un primo tempo chiuso sul 36 a 31 sempre a favore dei padroni di casa sul parquet del Palaleoni. In classifica l'Avar in testa con 20 punti, seguita da Guidonia con 16. Per il prossimo turno trasferta a Fondi, probabilmente con qualche assenza importante.
Basket-Serie D-Marcia trionfale della "Domus Arredamenti-La Foresta" che vince anche a Roma contro la squadra del "Gianelli" per 77 a 54 (primo tempo 42 a 27) e compie un altro passo avanti la promozione in serie C.

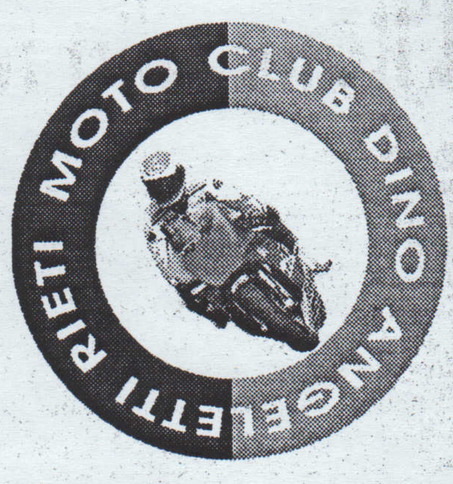
Calcio-Promozione Lazio
La "Sabinia" resiste al farcing finale del Percile e riporta a casa un punto prezioso per la classifica; il risultato finale di 1 a 1, alla fine, ha accontentato tutti. "Quattro Strade" prima rischia la sconfitta con due gol al passivo al venticinquesimo del secondo tempo e poi trionfa 3 a 2 con un uomo in meno contro una quadrata "Romulea". L'"Olimpia Rieti" è costretta al pareggio per 0 a 0 sul campo della Basilica San Lorenzo fanalino di coda, mentre "Talocci" cede l'intera posta in casa al "Setteville" perdendo 1 a 2. In classifica "Sabinia" sempre in testa con 56 punti, inseguita dal "Quattro Strade" con 49; "Olimpia Rieti" al sesto posto con punti 41 e "Talocci" in ottava posizione con 37 punti. Per il prossimo turno: Sabinia-Olimpia Atac, Certosa-Quattro Strade, Rebibbia-Talocci e Romulea-Olimpia Rieti.

Dario Di Lorenzo

Il 21 marzo '97 è stato ricostituito

Moto Club "Dino Angeletti" Rieti

Con la ricostituzione del "Moto Club Dino Angeletti Rieti" la nostra città rivive un attimo nel passato, esso infatti costituisce un ricordo indelebile per tutti i motociclisti, anziani e meno giovani reatini, che si sono seduti almeno una volta su di un mezzo motorizzato a due ruote percorrendo vari itinerari in largo e in lungo della nostra raggiante penisola e attraversando i confini geografici europei e mondiali per portare a casa ambiti trofei.
Negli ultimi anni, mancando alcuni soci carismatici, il Moto Club era rimasto abbandonato a se stesso, tanto che la sua esistenza era puramente fittizia.
Il 21 marzo scorso una ventata di gioventù ha scosso profondamente questo suo torpore.
La volontà, ed i comuni ideali di numerosi appasionati motociclisti, hanno dato vita ad un nuovo direttivo.
L'Assemblea generale dei soci, tenutasi il 21 marzo scorso, ha indetto nella stessa serata le elezioni ed hanno eletto Presidente **Stefano dell'Orso,** V. Presidente **Sergio Carelli,** Segretario Economo **Enzo Tanziani,** Direttore Sportivo **Luca Scappa,** Direttore Turistico **Marco Vanzo,** Settore Femminile **Barbara Coronetta,** Revisori dei Conti, **Enrico Faraglia e Carlo Pacione,** Consiglieri **Pierino Spadoni, Alvaro Ragni, Cesare Galli,** Responsabile Moto d'Epoca



Alvaro galasso
Il Comitato Direttivo sta lavorando per gli impegni futuri del Moto Club che saranno:
1) l'organizzare motoincontri tra appassionati e non;
2) promuovere ed organizzare motoraduni a carattere generale o specialistico come: settore moto d'epoca, moto da corsa e raduni monomarca.
Per l'immediato futuro il Moto Club è alla ricerca di una sede sociale fissa per soddisfare le esigenze logistiche dell'attività.
A tal proposito saranno sensibilizzati tutti gli Organi ed Enti Locali, certi di incontrare una fattiva disponibilità.
Alfine inviamo il nostro saluto e ringraziamento alla Signora Carla Angeletti e famiglia per la sensibilità mostrata nell'appoggio dell'iniziativa.

Il Presidente

Cronache Sportive